

Scuola comunale

Bimbi dell'asilo al gelo Rivolta alla Calvino

■■■ Un'altra mattinata al freddo per insegnanti, studenti e personale della scuola Italo Calvino di via Sant'Uguccione. A segnalare la situazione è stata ieri la consigliera comunale di Forza Italia Silvia Sardone. Sembra che la preside dell'istituto stia segnalando da tempo il disservizio, che «non viene mai rilevato dagli addetti ai controlli».

ANDREA E. CAPPELLI a pagina 34

Le scuole dell'infanzia

Caloriferi rotti e bimbi al gelo Rivolta negli asili comunali

Alla Calvino riscaldamento in tilt. Le educatrici: scarsa manutenzione in troppe strutture

VIA SANT'UGUZZONE

Alla scuola Calvino Forza Italia ha sollevato il caso dell'impianto di riscaldamento in tilt, con i bimbi rimasti al freddo. Segnalati anche bagni insufficienti, porte scardinate, prese della luce scoperte e un cortile costellato di buche

DENUNCE

Ieri altri casi di scarsa manutenzione nelle strutture comunali sono stati sollevati dalle educatrici della Cisl riunite in assemblea: l'istituto di via Feltre presenta un pavimento deteriorato e bagni in pessime condizioni, mentre in via Mompiani - stando a quanto riportato - sarebbero stati effettuati dei lavori all'interno della struttura senza avvertire le famiglie

■■■ ANDREA E. CAPPELLI

■■■ Un'altra mattinata al freddo per insegnanti, studenti e personale della scuola Italo Calvino di via Sant'Uguccione. A segnalare la situazione è stata ieri la consigliera comunale di Forza Italia Silvia Sardone. Sembra che la preside dell'istituto stia segnalando da tempo il disservizio, che «non viene mai rilevato dagli addetti ai controlli, perché il riscaldamento viene acceso da remoto prima che arrivino e spento appena se ne sono andati».

Risultato? Aule e locali scolastici ghiacciati in orario di apertura e per buona parte della mattinata e del primo pomeriggio, fino alla chiusura. «Poco importa» afferma la

Sardone, «se il disservizio sia dovuto alla scarsa manutenzione degli impianti di riscaldamento, dal malfunzionamento delle sonde per il rilevamento delle temperature o dall'esigenza del gestore di ridurre i tempi di accensione, per ottenere qualche magro ricavo (opzioni che indagheremo a breve), quello che conta è che nessuna ragione è buona per mettere a rischio la salute dei bambini. Un rischio delle cui eventuali conseguenze la pubblica amministrazione è responsabile».

Durante un recente sopralluogo l'azzurra ha potuto toccare con mano la situazione generale della Calvino: «Bagni insufficienti, porte scardinate, prese della luce scoperte raggiungibili dai bambini della scuola d'infanzia e un

cortile costellato di buche e strutture in cemento con spigoli vivi non protetti. Se questi sono i luoghi in cui le nuove madri dovrebbero fare crescere i loro figli - conclude - non chiediamoci perché sono sempre meno quelle che decidono di averne».

Del resto, non si tratta dell'unica scuola disastrosa di Milano. Proprio ieri in svariati istituti le lezioni sono state sospese a causa di un'assemblea Cisl dedicata al degrado



delle strutture. Sulla pagina Facebook del sindacato un riassunto della riunione (con tanto di foto della sala gremita), «Sala insufficiente - riporta la didascalia -; progressioni, strutture, carenze di organico. Abbiamo fatto il botto».

L'iniziativa ha messo in difficoltà genitori e famiglie di molte scuole d'infanzia, che ieri han dovuto barcamenarsi tra casa e lavoro per badare ai propri figli.

Dall'incontro sindacale (che ha registrato una grossa adesione, con la presenza del 37% del personale educativo) sono però emerse numerose criticità. A partire dalla carenza di personale - anche di sostegno ai ragazzi disabili -, fino alla presenza di amianto in varie scuole. Qualche esempio: l'istituto di via Feltre presenta un pavimento deteriorato e bagni in pessime condizioni, mentre in via Monpiani - stando a quanto riportato - sarebbero stati effettuati dei lavori all'interno della struttura senza prima avvertire le famiglie. In un altro istituto ancora avrebbero cambiato i lavandini montandone di nuovi per adulti (e quindi collocati troppo in alto perché possano essere utilizzati dai bambini).

Parlando con un'educatrice presente all'incontro, si evince che le questioni più urgenti riguardano la grave mancanza di manutenzione e lo svolgimento dei lavori ordinari all'interno degli edifici scolastici: «Molte strutture, dislocate in tutta Milano presentano le stesse difficoltà o manifestano disagi simili. Questa situazione crea problemi oggettivi come la questione dei bagni inutilizzati o i casi in cui un insegnante di sostegno deve preoccuparsi di un numero spropositato di bambini perché all'interno dell'istituto ci sono poche figure professionali deputate a svolgere quel compito, con un carico pesante sui servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le educatrici comunali riunite ieri in assemblea [web]